

Sebbene avessimo chiusa la rubrica

L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

siamo indotti a riprenderla parzialmente per il fatto che abbiamo rinvenute altre lettere molto interessanti, che riuniremo quanto prima in un apposito opuscolo.

Pubblichiamo dunque su queste pagine altre lettere, per mostrare ai lettori la volontà di Napoleone di creare all'Elba degli alti forni, quasi cent'anni prima che li realizzasse l'onorevole Pilade Del Buono

Signor Conte Drouot,

è ben provato che non convenga fare del ferro all'isola d'Elba? E' un fatto constatato che il legname è meno caro qua che in Francia e nella Liguria. Quale è la quantità necessaria di legna per convertire in ghisa e da ghisa in ferro, per esempio, 50.000 quintali, peso di marco, di minerale? Questa legna si troverebbe nell'isola mediante tagli regolati? Nel caso in cui non si avesse legna per lavorare 50.000 quintali, si potrebbe limitarsi a non sfruttarne che 25.000; ma allora, qual è la quantità minima di minerale che una ferriera può convertire in ferro operando con economia? Poiché deve essere di questa fabbrica, come di tutte le altre che hanno un minimo di lavoro, che esse sono tenute a raggiungere per operare al minor costo.

Quanto costerebbe la legna resa stabilimento? Suppongo vicina alla miniera di Rio e alla riva del mare; in quel luogo vi è molto legname, non soltanto a Giove, ma ancora su tutto il territorio di Rio, e nel resto dell'isola. Lo si trasporterebbe facilmente per mare. Il legname e il minerale sono solamente entrambi gli elementi necessari alla fabbricazione del ferro? Mi sembra che debba esser riconosciuto che una quantità qualsiasi di minerale possa essere convertita in ferro nell'isola d'Elba, poiché si convertono in ferro 100.000 quintali di minerale nella riviera di Genova e la legna è più a buon mercato nell'isola che nella riviera di Genova.

Dopo di che prego il Signore che vi tenga nella Sua Santa protezione.

Dato dalla Madonna, il 29 agosto 1814

Napoleone

Signor Conte Drouot,

ho letto di nuovo il vostro rapporto con attenzione: ne risulta che 25.000 q.li di minerale oppure 130 centi in gergo di miniera e 5.000 cordate di legna produrranno 1.200.000 libbre di ferro, che calcolato a 10 soldi la libbra darà un beneficio di 4 o 500.000 fr., sui quali occorre dedurre le spese per la mano d'opera e altre. Fatemi un preventivo di quanto costerebbe l'impianto dell'officina e la sua manutenzione annua, onde vedere press'a poco quale sarebbe il guadagno reale.

In qual modo avete trovato che l'isola produrrebbe 5.000 cordate di legna? E' forse che se ne esporta tale quantità? Io non penso che voi abbiate fatto calcolo su tutta la legna dell'isola senza dedurre il consumo degli abitanti.

Una cordata di legna di questo paese quanto carbone può produrre? Nessuno può saperlo; è dunque un esperimento da fare. Fatelo fare dunque con legna del paese. Resterà in seguito da calcolare quanto verrebbe a costare la legna di Corsica e quella di Piombino, resa su un dato punto dell'isola. Vedo bene che il rapporto dei pesi è di 1 a 4 tra il

minerale e il carbone, ma non ho elementi sufficienti per fare il calcolo del rapporto della legna col minerale. Quanto pesa una cordata di legna? Siccome una libbra di ferro richiede due libbre di minerale e 5 libbre di carbone, sarebbe conveniente trasportare il minerale nel luogo ove si trova il carbone e non il carbone nel luogo ove è il minerale, perché il consumo del carbone è doppio di quello del minerale. Ma queste considerazioni sui trasporti sono meno importanti, quando si pensa di farli per mare. Io desidererei anche sapere quanto costerebbe il carbon fossile che si facesse venire dalle miniere meno lontane dall'isola e se questo carbone è adatto alla fusione del minerale. So che esso si adopera in Inghilterra, ma credo che prima di servirsene lo si sottoponga ad una preparazione molto lunga e costosa per desolfarlo.

Mi sembra che i bastimenti americani che vengono a commerciare in Italia debbano avere interesse a caricare ghisa per portarla nei paesi loro, ove manca minerale e vi è abbondanza di legna. Non si potrebbe sperare anche, col miglior minerale esistente (ed io non credo che si possa constatare tale qualità al minerale dell'isola d'Elba) non si potrebbe sperare, dico, di fabbricare dell'acciaio? Quando avrete fatto le ricerche necessarie per formarsi un'opinione chiara in proposito, potremo far venire qui un individuo che è impiegato in una ferriera prossima a Roma; e, quantunque quest'uomo (*per la cronaca: Alex. Boury*) possieda il segreto di rovinarsi in tutte le imprese che gli tenta, non è perciò da meno in fatto di talento e può esser di grande utilità, consultandolo. In mancanza di lui, si farebbe venire un altro capo operaio della ferriera di Follonica. Sarebbe cosa interessante l'impiego utile di tutta la legna che si esporta dall'isola e quello del miglior minerale; poiché dato che terremmo per noi il migliore, potremmo sperare di dare al ferro qui fabbricato un valore superiore a quello che si fabbrica altrove, il che ne assicurerebbe un rapido smercio. Desidererei sapere anche quale è il prezzo di acquisto del ferro fucinato in Francia e in Italia. Ditemi qualche cosa sulle forge alla Catalana; esse sono ben meno costose, più semplici e per conseguenza più appropriate al minerale dell'isola d'Elba.

Con ciò prego Dio che vi tenga sotto la Sua Santa protezione.

A Longone, il 7 settembre 1814

Napoleone

Signor Conte Drouot,

ho ricevuto il vostro rapporto del 10 settembre. Voi mi dite:

1° - Che la macchia fa del carbone troppo minuto per un forno. Io non comprendo bene perché il carbone minuto non sia così buono come il grosso per altiforni; ditemi qual-

L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

cosa in proposito.

2° - Voi mi spiegate in qual maniera arrivate a pensare che l'isola produca 3.700 cordate di legna, e se questa quantità sia indipendente dal consumo dell'isola.

3° - Fatemi conoscere quanto carbone si produce con una cordata di legna a Rio.

4° - Perché l'acqua è indispensabile ad un forno? Forse che il fiume a Rio, che è perenne, non è sufficiente?

Fatemi conoscere quanto il Gran Maresciallo ha pagato il carbone che ha fatto venire per la cucina, e se il prezzo di questo carbone è in rapporto a quanto voi avete calcolato il vostro nei vostri conti. Fatemi conoscere le operazioni che si fanno per convertire il minerale in pani di ghisa, la ghisa in ferro forgiato ed il ferro forgiato in acciaio, e quale è la differenza di consumo di carbone per ciascuna di queste tre operazioni? Che cosa è un forno alla catalana e quale è la differenza tra questa specie di forno e l'altoforno? Quando avrò saputo ciò, mi orizzonterò facilmente. Credo di aver trovato a Pomonte, dove si trova il più grosso filone d'acqua dell'isola, dei detriti di ghisa e le tracce di uno stabilimento.

Voi non mi avete risposto a questa domanda: quanto verrebbe a costare la legna o il carbone che si facesse venire dalla Corsica o da Piombino?

Si può, credo, convertire il minerale in acciaio, senza farlo passare per lo stato di ferro; ma quale quantità di carbone ciò richiede in più, e quale è la differenza di valore tra il ferro forgiato e l'acciaio?

Dopo di che prego il Signore che vi abbia nella Sua Santa protezione

Longone, 11 settembre 1814

Napoleone

Signor Conte Drouot,

ho ricevuto la vostra memoria; ritorno ancora sulla questione della legna; è accertato che se ne esporta una certa quantità ed è questa che si deve impiegare per il forno; io poi non comprendo bene perché da una forgia alla Catalana esca del ferro pronto per la forgiatura, mentre negli altri forni occorrono due operazioni. Quanto costa l'impianto di un forno alla Catalana? Quale è il fondente che occorre per il minerale dell'isola d'Elba? Quanto renderebbe un forno Catalano e di qual corrente d'acqua avrebbe esso bisogno? Il ruscello di Rio è perenne quanto quello di Pomonte; però quest'ultimo ha maggior impeto e venendo da molto alto con più forza produrrebbe un effetto maggiore. Quanto minerale potrebbe lavorare un forno alla Catalana, quanto renderebbe di ferro e quanto carbone consumerebbe?

Su ciò io prego Dio che Vi tenga sotto la Sua Santa protezione.

Longone, il 14 settembre 1814

Napoleone



COMUNE DI PORTOFERRAIO

Deliberazione del Consiglio Comunale del 26 novembre 1903

Volendo attestare all'On. Pilade Del Buono la gratitudine per l'intelligente indefessa amorevole opera di Lui, che col promuovere e potentemente e fermamente volere l'impianto degli ALTI FORNI in Portoferraio ravvivò la vita morale e materiale del paese innalzandolo ad un radioso avvenire di attività e di ricchezza:

dispone che in ricordo del fatto memorando sia donata

ALL'ONOREVOLE PILADE DEL BUONO

una medaglia d'oro
ove con breve e succinta iscrizione e in simbolo figurativo siano
riassunte e sintetizzate le altissime benemerenzze del
CITTADINO ILLUSTRE.

Il Consiglio vuole che tale dono valga come testimoniata espressione di riconoscenza dell'Amministrazione Comunale e di tutti i cittadini verso l'On. Del Buono e sia prova duratura e solenne dell'affetto che tutti i Portoferraiesi, senza distinzione di partiti, di cultura e di classe sociale vogliono dimostrare all'amatissimo cittadino.

Il sindaco: G. Bigeschi

Il consigliere anziano: C. Cestari

Il segretario: E. Montelatici



L'On. Pilade Del Buono